

UDA DI STORIA:
*LE SCOPERTE GEOGRAFICHE
E IL NUOVO MONDO*

Francesca Berdicchia 3°M

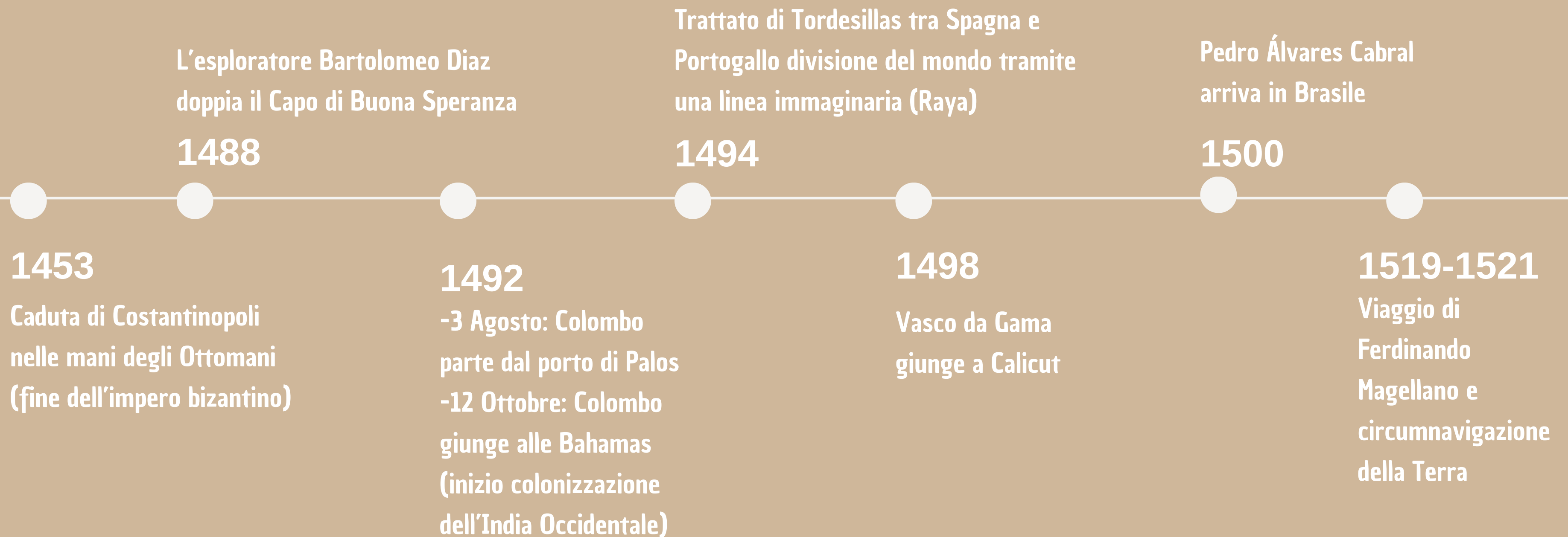
I.I.S. Venturi 2024

www.venturiamo.it

PRIMA PARTE:

Scoperta del nuovo mondo

Nuove vie verso l'oriente timeline



Il commercio tra Occidente e Oriente

Gli **uropei** erano attratti dall'Oriente, e in particolare dall'**Asia**, poiché lì si potevano trovare **merci esotiche e pregiate**, come le **spezie**, usate per la realizzazione di farmaci e per la conservazione del cibo. Il predominio degli **arabi** nel **commercio marittimo** permise loro di gestire i **traffici tra il Mediterraneo e l'Asia** o con l'**Africa subsahariana**, da cui importavano schiavi e materiali preziosi. L'**impero mongolo** portò al **controllo pacifico** delle

vie carovaniere tra il mar **Mediterraneo e l'Estremo Oriente**, permettendo gli scambi culturali e commerciali tra i due continenti. Questa fase di serenità si concluse alla **fine del XIII secolo**, quando i **Turchi Ottomani** arrivarono in Asia Minore e resero più pericolose le vie commerciali, e soprattutto con la **caduta di Costantinopoli** e dell'impero bizantino nel **1453** da parte di **Maometto II**, che rese impossibile ai mercanti occidentali percorrere l'Asia viaggiando tra territori.

La ricerca di una nuova via per l'Oriente

Questi eventi portarono gli europei a cercare **nuovi itinerari via mare per raggiungere l'Oriente**. Al contempo, l'Europa si stava riprendendo economicamente e demograficamente dalla crisi del Trecento, che generò una **richiesta crescente di merci preziose** da parte delle **classi agiate** e delle **monarchie**, poiché volevano aumentare la propria influenza economica e di potere subentrando nei traffici commerciali con l'Oriente o con l'Africa. Inoltre, le monarchie della penisola iberica erano uscite vittoriose dalla **Reconquista** contro i **regni musulmani** e volevano entrare a far parte del commercio marittimo.

I portoghesi esplorano l'Africa

Il **Portogallo** fu il primo regno a spingersi nell'oceano per fare delle esplorazioni geografiche e a porre le basi degli imperi coloniali. Era tra i regni cristiani più piccoli della penisola iberica ma anche uno dei più **stabili**, poiché il potere del sovrano era ben consolidato, riducendo l'influenza del ceto nobile e alleandosi con la **borghesia mercantile**, che voleva acquisire nuove rotte commerciali fino a raggiungere l'India via mare.

Il figlio del re Giovanni I, **Enrico** detto **il Navigatore**, appoggiò le esplorazioni delle coste africane procedendo fino a sud, dove si trovavano territori dalle notevoli ricchezze. Il tutto, spingendosi in mare aperto per non passare per le **vie carovaniere del Sahara**, controllate dai mercanti arabi e berberi, che avevano anche il monopolio delle rotte del commercio marittimo in quelle zone.

I portoghesi esplorano l'Africa



VASCO DE GAMA AND THE ZAMORIN OF CALICUT.
OPENING UP OF DIRECT EUROPEAN TRADE WITH INDIA.

BLACKIE & SON, GLASGOW, EDINBURGH & LONDON.

I portoghesi arrivarono nel **1419** a **Madeira** e nel **1427** alle isole **Azzorre** nell'**Oceano Atlantico**, per poi proseguire verso le coste dell'Africa subsahariana, iniziando a gestire i traffici dei territori circostanti tramite la realizzazione di diverse **stazioni commerciali**. Un evento fondamentale per i viaggi via mare avvenne nel **1488**, quando l'ammiraglio **Bartolomeo Diaz** doppiò il **Capo di Buona Speranza**, scoprendo una via d'accesso per l'**Oceano Indiano**. Nel **1498** l'esploratore **Vasco da Gama** raggiunse **Calicut**, **città indiana** conosciuta oggi come Kozhikode.

Le difficoltà delle spedizioni in Africa

La lunga durata del viaggio, le difficoltà della navigazione e la presenza dei mercanti arabi rendevano **costose** e **pericolose** le esplorazioni. Molti uomini erano disposti a partecipare a queste spedizioni perché una sola impresa poteva coprire i costi dei navigatori e fornire guadagni alla Corona.

Nella **metà del XVI secolo**, i portoghesi stabilirono numerosi **insediamenti fortificati** tra Africa, India, il Golfo Persico e successivamente in Cina, Indonesia e Giappone. Gli incontri tra gli esploratori e le civiltà native non erano gradevoli poiché i portoghesi si introdussero con la forza nei loro territori, grazie alla loro **superiorità militare**. Inoltre, le tensioni aumentavano a causa delle **differenze culturali**, delle **difficoltà di comunicazione** e dell'**avidità** degli ospiti europei.

Cristoforo Colombo: la sua proposta

Cristoforo Colombo era un navigatore genovese, che propose di **raggiungere l'Asia** non circumnavigando l'Africa ma **navigando verso Occidente**, basandosi sulla sua convinzione nella **sfericità della Terra**, come descritto nel sistema aristotelico-tolémaico. Colombo aveva un **forte spirito religioso** e pensava di essere un **eletto di Dio** destinato ad arricchire i sovrani d'Europa e a diffondere il cristianesimo agli abitanti delle terre che avrebbe scoperto. I suoi piani si basavano sui calcoli del matematico fiorentino **Paolo dal Pozzo Toscanelli**, il quale riteneva che la circonferenza terrestre fosse molto minore rispetto alla realtà. Questo **errore di calcolo** avrebbe potuto compromettere le risorse vitali degli equipaggi, rendendole insufficienti per un viaggio lungo quanto quello effettivamente necessario per raggiungere l'Asia via mare.



Mappa del mondo di Paolo dal Pozzo Toscanelli



<https://firenzeurbanlifestyle.com/mappa-toscanelli-colombo-scoperta-delle-americhe/>

Cristoforo Colombo: la sua proposta



Colombo presentò il suo progetto sia ai rappresentanti della **Repubblica di Genova** che al sovrano del **Portogallo**, ma entrambi decisero di non supportarlo. Successivamente, si recò in **Spagna**, dove, dopo otto anni di insistenze, riuscì a presentare i suoi piani direttamente alla regina **Isabella di Castiglia**. La regina, con il supporto del marito **Ferdinando d'Aragona**, decise di sostenerlo, desiderando contrastare il Portogallo come **potenza marittima**.

Le tre navi e l'inizio del viaggio

I sovrani fornirono al navigatore genovese le caravelle **Niña** e **Pinta** e la nave ammiraglia **Santa Maria**, con un equipaggio composto da circa novanta uomini. Il viaggio di Colombo alla ricerca dell'Oriente iniziò il **3 agosto 1492**, salpando dal **porto di Palos**, nella **Spagna meridionale**.



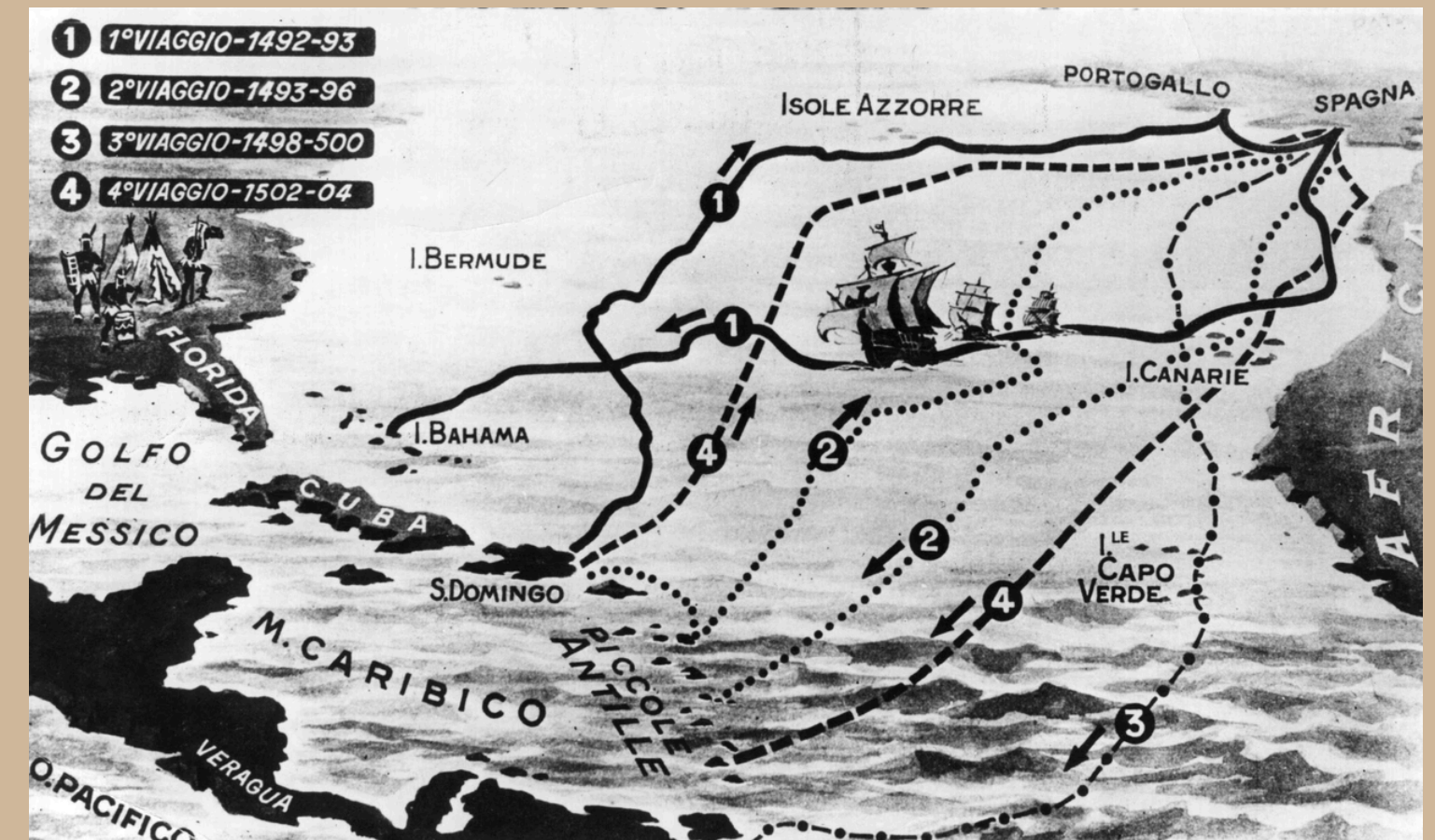
La scoperta dell'America e le spedizioni di Colombo



Durante il viaggio, Colombo si rese conto che la distanza tra l'Europa e l'India era molto maggiore di quanto previsto, il che portò allo **scoraggiamento degli equipaggi** e a **tentativi di ammutinamento**. Navigarono per oltre due mesi fino al **12 ottobre 1492**, quando sbarcarono su una piccola isola dell'arcipelago delle **Bahamas** che Colombo chiamò **San Salvador**, oggi identificata con l'isola di Watling. Ignaro di aver trovato un nuovo continente, proseguì il suo viaggio scoprendo **Cuba** e **Haiti** nell'arcipelago delle Antille, battezzando quest'ultima Hispaniola.

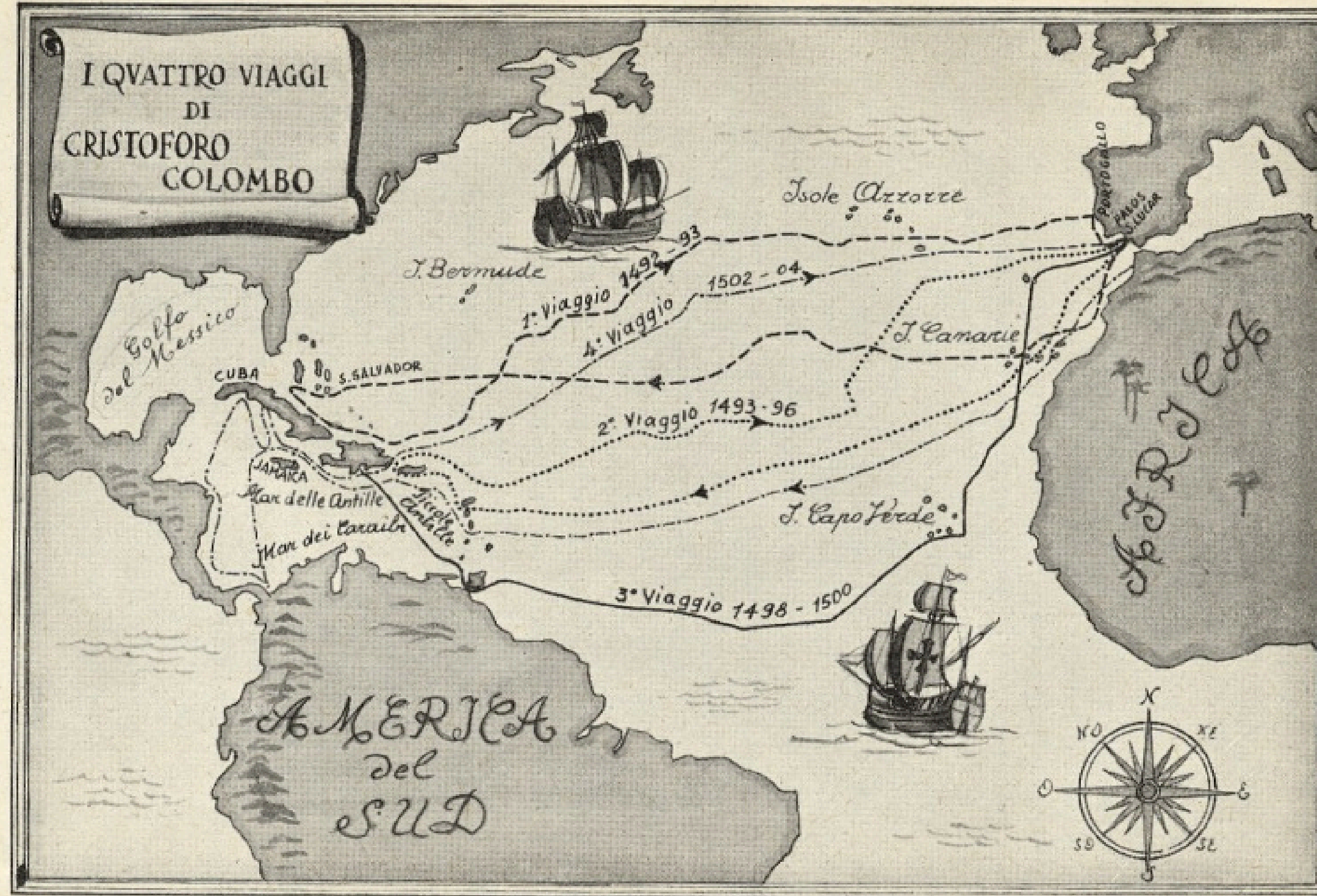
La scoperta dell'America e le spedizioni di Colombo

Colombo fece in totale **quattro spedizioni** dal **1492** al **1504**, durante le quali esplorò le Antille e parte della costa continentale tra l'Honduras e il fiume Orinoco in Venezuela. Continuando a pensare di essere in Asia, chiamò i territori che stava esplorando **Indie Occidentali** e i loro abitanti **Indios**. Alcuni pensano che Colombo iniziò ad avere dei **dubbi** sul fatto di aver scoperto un nuovo continente solo nell'ultimo viaggio, ma non ne ebbe mai la certezza.



<https://www.studenti.it/cristoforo-colombo-e-la-scoperta-dell-america-video.html>

Mappa dei quattro viaggi di Colombo



Gli itinerari dei viaggi di Cristoforo Colombo

<https://view.genially.com/64fb1317fa32910011ef8c88/interactive-image-cristoforo-colombo>

L'arrivo dei portoghesi in Brasile

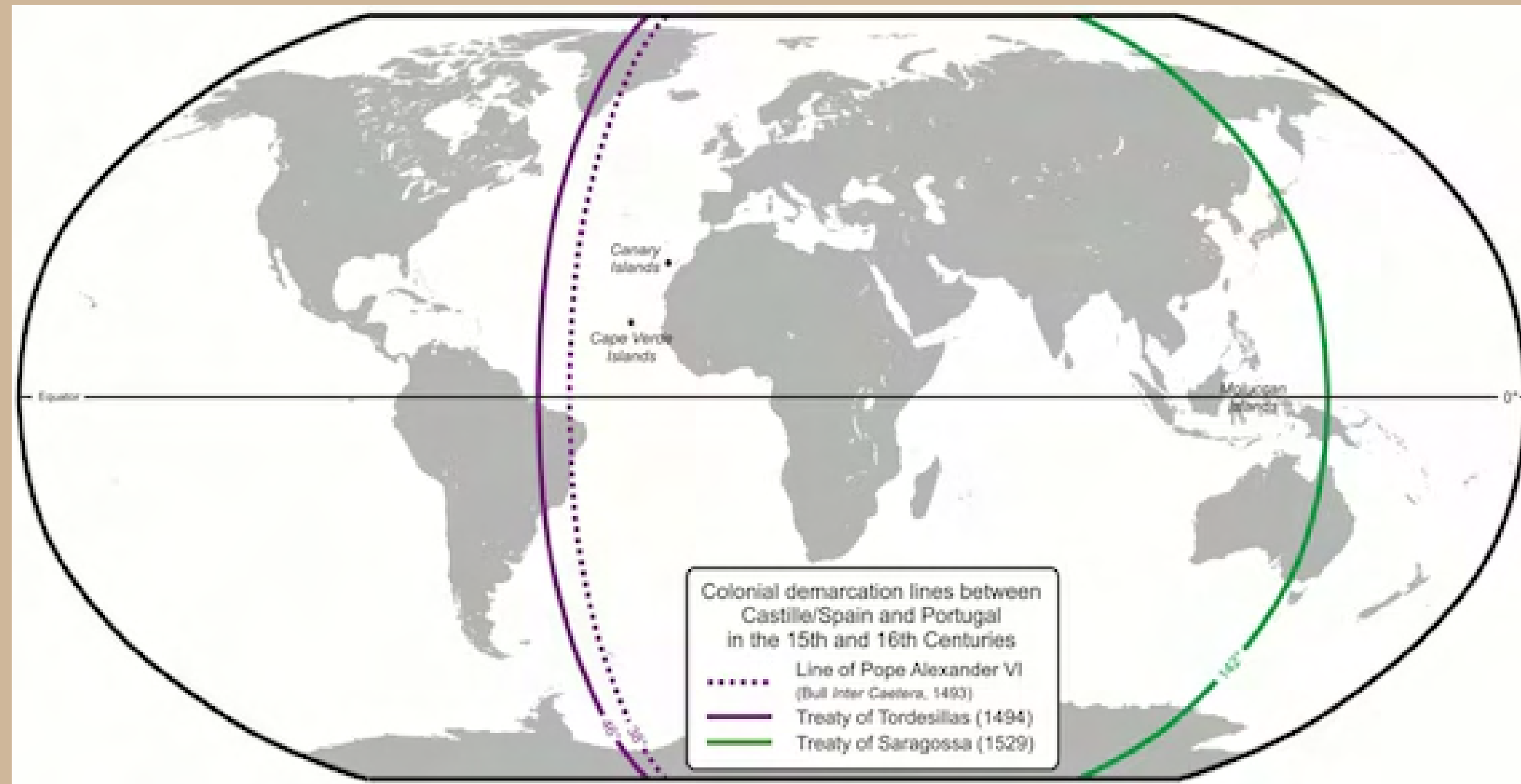
Al contempo, i **portoghesi** nel **1500** arrivarono in America grazie alla fortunata spedizione del capitano **Pedro Álvares Cabral**. Durante un viaggio per seguire la rotta di Vasco da Gama, le sue navi furono spinte lontano dalle coste africane a causa di una tempesta, arrivando fino alla costa orientale del **Brasile**. Il capitano chiamò la nuova regione "**Terra de Vera Cruz**" e ne prese possesso in nome del re del Portogallo.



il Trattato di Tordesillas

La scoperta di nuove terre, percepite come sconfinite, fertili, ricche di oro e altre risorse, portò alla **brama di conquista di Spagna e Portogallo**. Per evitare conflitti tra i due regni cattolici, nel **1494** venne stipulato il **Trattato di Tordesillas**, basato su una **bolla** di **papa Alessandro VI** del **1493**. Il trattato tracciava una linea immaginaria nell'Atlantico, una "**raya**": a **est** si sarebbe sviluppata la **colonizzazione portoghese**, mentre a **ovest** quella **spagnola**, permettendo a entrambi di proseguire le loro esplorazioni e dando origine ai **primi due imperi coloniali**. Negli anni successivi alla firma del trattato, i portoghesi si concentrarono sulla colonizzazione delle coste dell'Africa, dell'Asia e della parte orientale del Sud America, ovvero l'attuale Brasile. La Spagna, nel corso del Cinquecento, conquistò la parte occidentale del Sud America, il Centro America, tutto il Golfo del Messico, gli attuali stati meridionali degli Stati Uniti e le Filippine. Il Trattato di Tordesillas tra i due imperi coloniali fu confermato e modificato fino al XVIII secolo.

Mappa divisione aree di conquista e della “Raya”



<https://www.geopop.it/spedizione-di-magellano-circumnavigazione-del-pianeta/>

Mappa divisione aree di conquista e della “Raya”

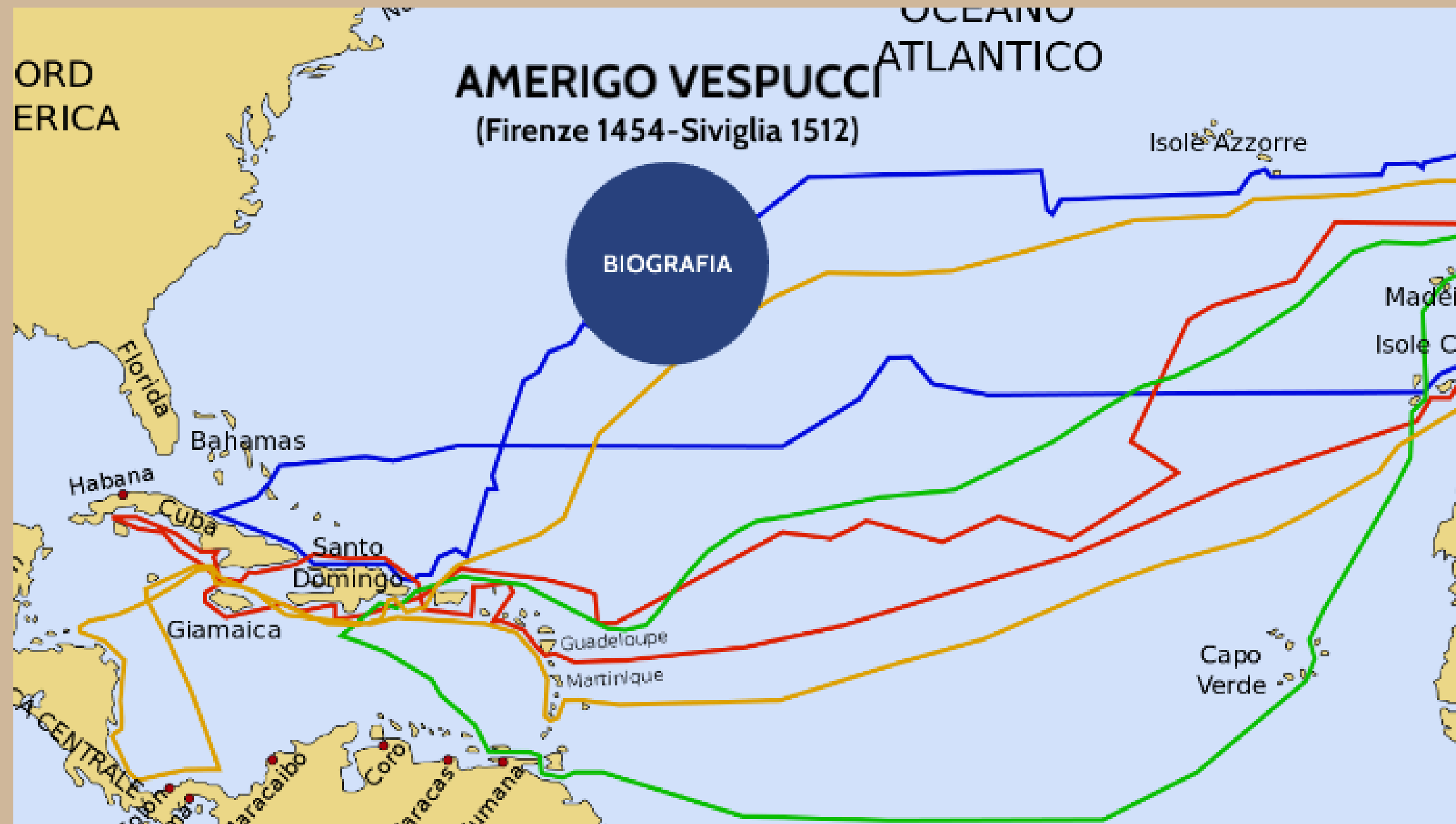


<https://www.cristoforocolombo.com/cristoforo-colombo/articoli-storici/trattato-di-tordesillas-7-giugno-1494/>

Nuovi viaggi di esplorazione e Amerigo Vespucci

In breve tempo, altri esploratori giunsero nelle Indie Occidentali. I veneziani **Giovanni e Sebastiano Caboto**, al servizio dell'**Inghilterra**, esplorarono le coste dell'isola di Terranova, del Labrador e della Nuova Scozia tra il **1497** e il **1509**. Contemporaneamente, il fiorentino **Amerigo Vespucci**, durante i suoi due viaggi per conto del re del Portogallo nel **1499** e nel **1502**, fu il primo a comprendere che le terre che stavano esplorando facevano parte di un nuovo continente. La sua teoria fu pubblicata nella relazione di viaggio intitolata "**Mundus Novus**" o "**Nuovo Mondo**", che divenne presto celebre in Europa e contribuì alla denominazione del continente come "America" in suo onore. La conferma definitiva giunse nel **1513**, quando lo spagnolo **Vasco Núñez de Balboa** attraversò l'**istmo di Panama**, scoprendo l'Oceano Pacifico.

Mappa dei quattro viaggi di Amerigo Vespucci



https://prezi.com/p/zic96bb_owtb/amerigo-vespucci/

Ferdinando Magellano

Per conto del re di Spagna, l'esploratore portoghese **Ferdinando Magellano** intraprese nel **1519** una **spedizione** che lo portasse a **raggiungere le Indie Orientali partendo dall'America**. Lui circumnavigò le coste del Sud America attraversando uno stretto che fu nominato in suo onore **Stretto di Magellano** e si addentrò nell'**Oceano Pacifico**, così chiamato per la tranquillità delle sue acque. Nonostante le avversità incontrate, tra cui la riduzione dell'equipaggio a causa di stenti e malattie, Magellano riuscì a raggiungere le isole **Filippine**, chiamate così in onore del sovrano spagnolo Filippo II. Tuttavia l'esploratore perse la vita durante un conflitto con gli indigeni, ma le ultime due navi rimanenti riuscirono a raggiungere le isole **Molucche**, in Indonesia.

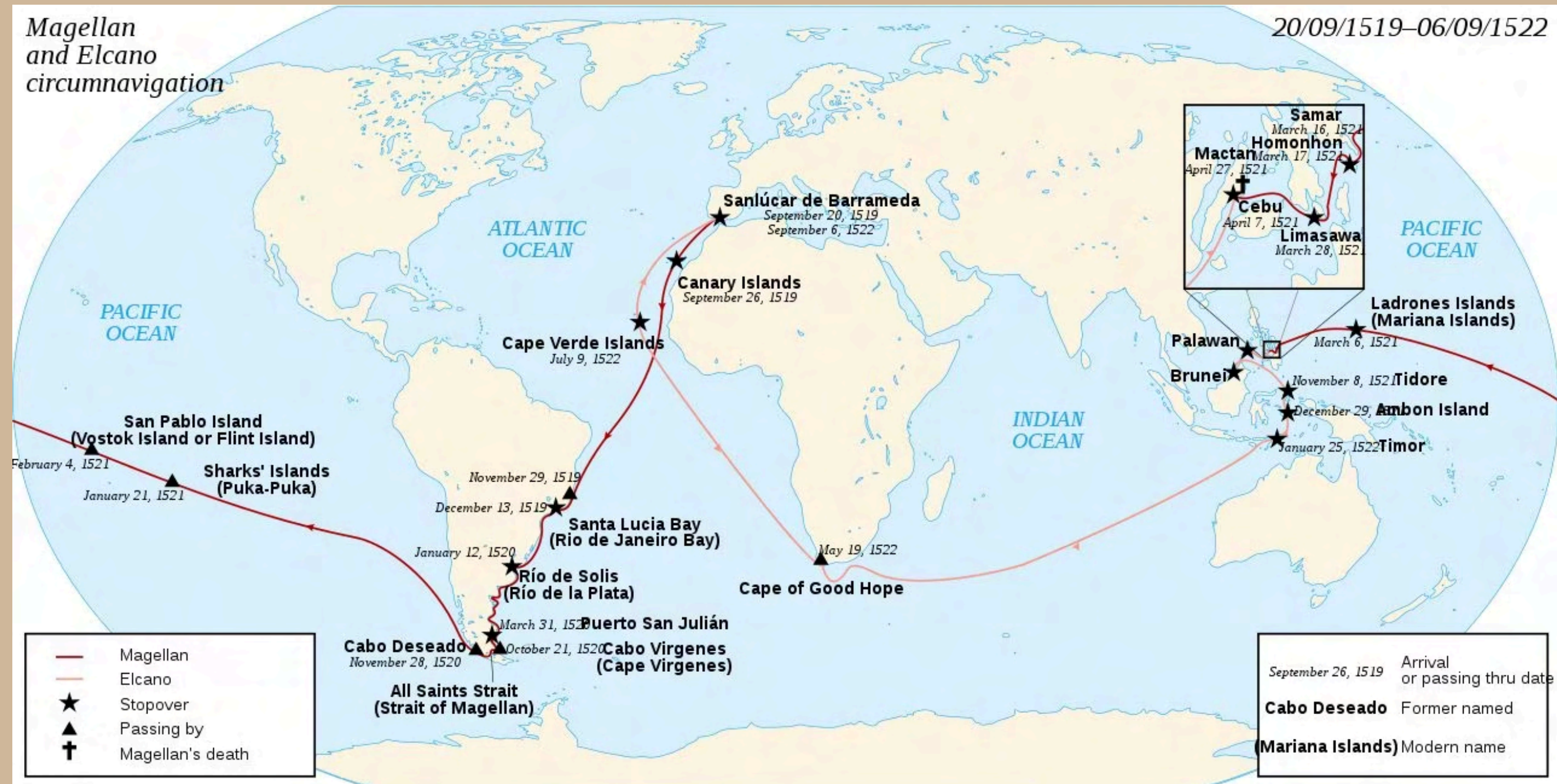


Ferdinando Magellano



Le sue navi, separate, proseguirono il viaggio. Solo una di esse fece ritorno in Spagna nel **Settembre del 1522**, completando così la **prima circumnavigazione del globo**. Dei duecentotrentaquattro membri dell'equipaggio, sopravvissero diciotto persone, tra cui **Antonio Pigafetta**, autore di un importante **diario di viaggio** che non solo **confermò la sfericità della Terra** ma contribuì anche al raggiungimento delle Indie da Occidente. In seguito, nel **1524**, **Giovanni da Verrazzano** esplorò l'**estuario** del fiume **San Lorenzo**, mentre **Jacques Cartier** scoprì il **Canada** tra il **1535** e il **1536**.

Mappa della spedizione di Magellano



<https://www.geopop.it/spedizione-di-magellano-circumnavigazione-del-pianeta/>

Le imbarcazioni

Le principali imbarcazioni usate nel Medioevo erano le **galee a remi**, veloci ma poco capienti, e le **navi "tonde" a vela**, ampie e pesanti ma inadatte alle tempeste oceaniche. Entrambe **non permettevano di affrontare lunghi viaggi**. Ciò cambiò grazie alle **innovazioni** del **XV secolo** nelle **tecniche di progettazione navale**, che introdussero nuovi strumenti di navigazione e imbarcazioni. Nella **seconda metà del Quattrocento**, vennero introdotte le **caravelle**, navi snelle con fianchi arrotondati, robuste e agili, che potevano navigare anche controvento o a zig-zag, evitando le pericolose correnti oceaniche. Successivamente, il **galeone** fu sviluppato come perfezionamento della caravella e della galea, combinando **velocità e robustezza** per i lunghi viaggi. Il suo scafo era ampliato e irrobustito con più ponti, dove venivano sistemate **batterie di cannoni** e il suo sistema propulsivo aveva degli alberi aggiuntivi e un potenziamento della velatura, che includeva sia vele quadrate che triangolari, consentendo di **sfruttare il vento da ogni direzione**.

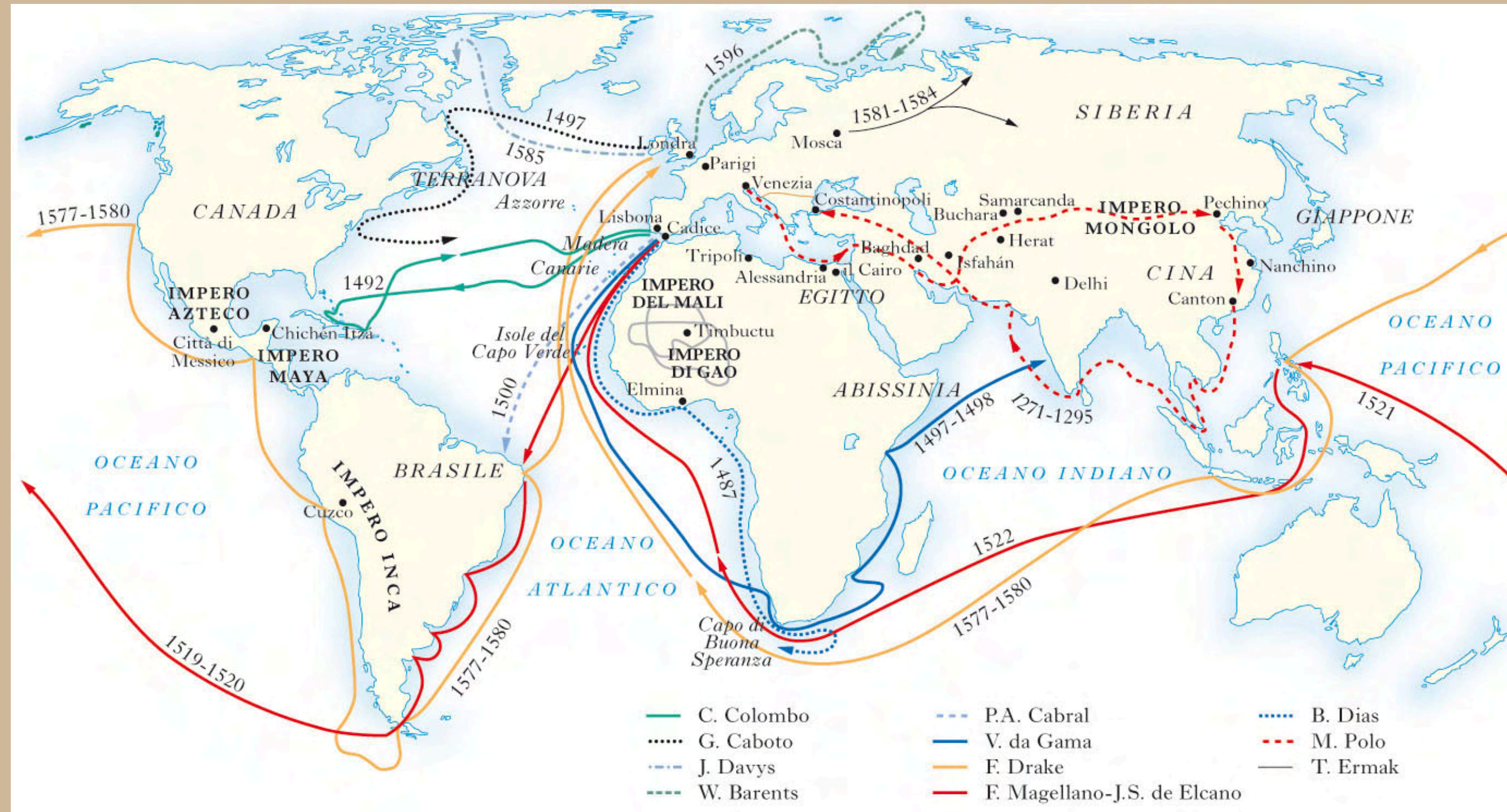
Gli strumenti di navigazione

Anche diversi strumenti di navigazione, nati dalle **conoscenze matematiche e astronomiche** arabe e occidentali, vennero perfezionati per facilitare l'orientamento in mare aperto. Tra questi ci fu l'**astrolabio**, che determina la posizione e l'altezza dei corpi celesti per calcolare la latitudine e l'ora, e la **bussola**, che con un ago magnetizzato indica i punti cardinali e la rosa dei venti.

Con l'aumento delle **rotte navigabili**, vennero adottati i **portolani**, manuali di navigazione corredati di mappe che indicavano le linee costiere, i nomi dei porti, le traiettorie per il cabotaggio costiero e le prime rotte in mare aperto.

Durante la **navigazione atlantica**, le carte nautiche si svilupparono usando **proiezioni coniche** basate su meridiani e paralleli. Questo sistema, nonostante la distorsione delle forme dei continenti dall'equatore ai poli, gettò le **basi della cartografia moderna**.

Mappa delle più importanti esplorazioni geografiche



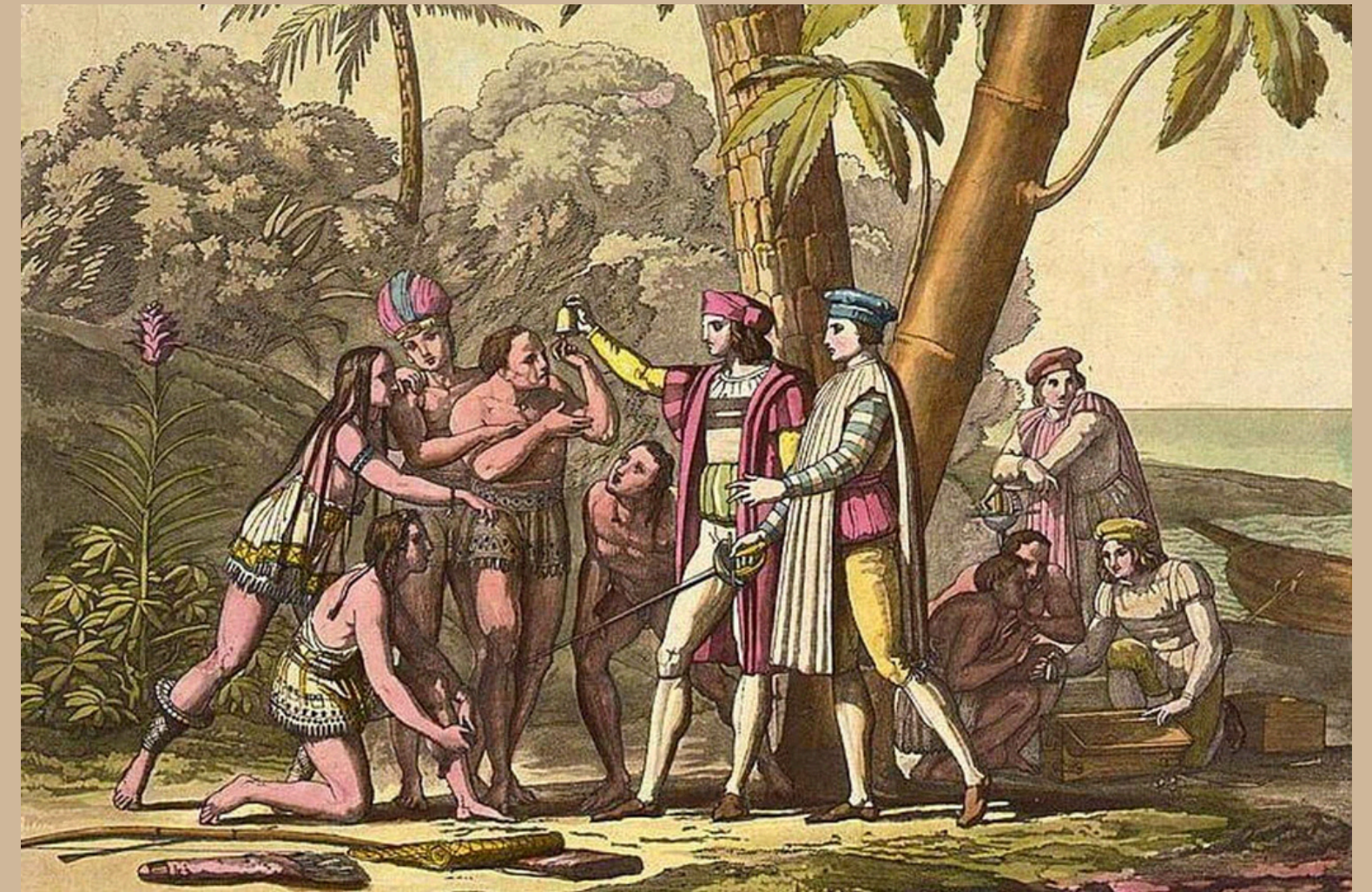
<https://www.treccani.it/enciclopedia/esplorazioni-geografiche/>

SECONDA PARTE:

Conquista dell'America

Le civiltà precolombiane

Prima della scoperta delle Indie Orientali da parte di Colombo, il continente era abitato da numerose **popolazioni indigene**. I primi popoli che gli europei incontrarono sulle isole caraibiche vivevano in modo primitivo poiché avevano un'organizzazione sociale semplice e la loro economia era di sussistenza. Addentrandosi nel continente trovarono delle **civiltà** dalla **struttura politico-sociale complesse** ed evolute, che si svilupparono grazie alle risorse alimentari che rivoluzionarono l'alimentazione europea, il **mais** e la **patata**. Le tre popolazioni più importanti nella storia della colonizzazione in America furono i **Maya**, gli **Aztechi** e gli **Inca**.



Mappa geografica delle civiltà Maya, Azteca e Incas



https://www.prometheus-studio.it/filosofia_e_storia/2020/08/30/le-civilta-precolombiane-maya-aztechi-e-inca/

I Maya

I **Maya** furono una delle **civiltà più antiche** del continente americano, insediandosi nella penisola dello **Yucatán**, l'attuale Guatemala. Era una popolazione organizzata in **piccole comunità agricole**, che si dedicavano principalmente alla **coltivazione del mais** e vivevano in diverse **città-Stato indipendenti**, governate da **re-sacerdoti**. Le principali città erano dei santuari abitati solo dai sacerdoti, che si popolavano durante le cerimonie religiose, i mercati e l'amministrazione della giustizia.



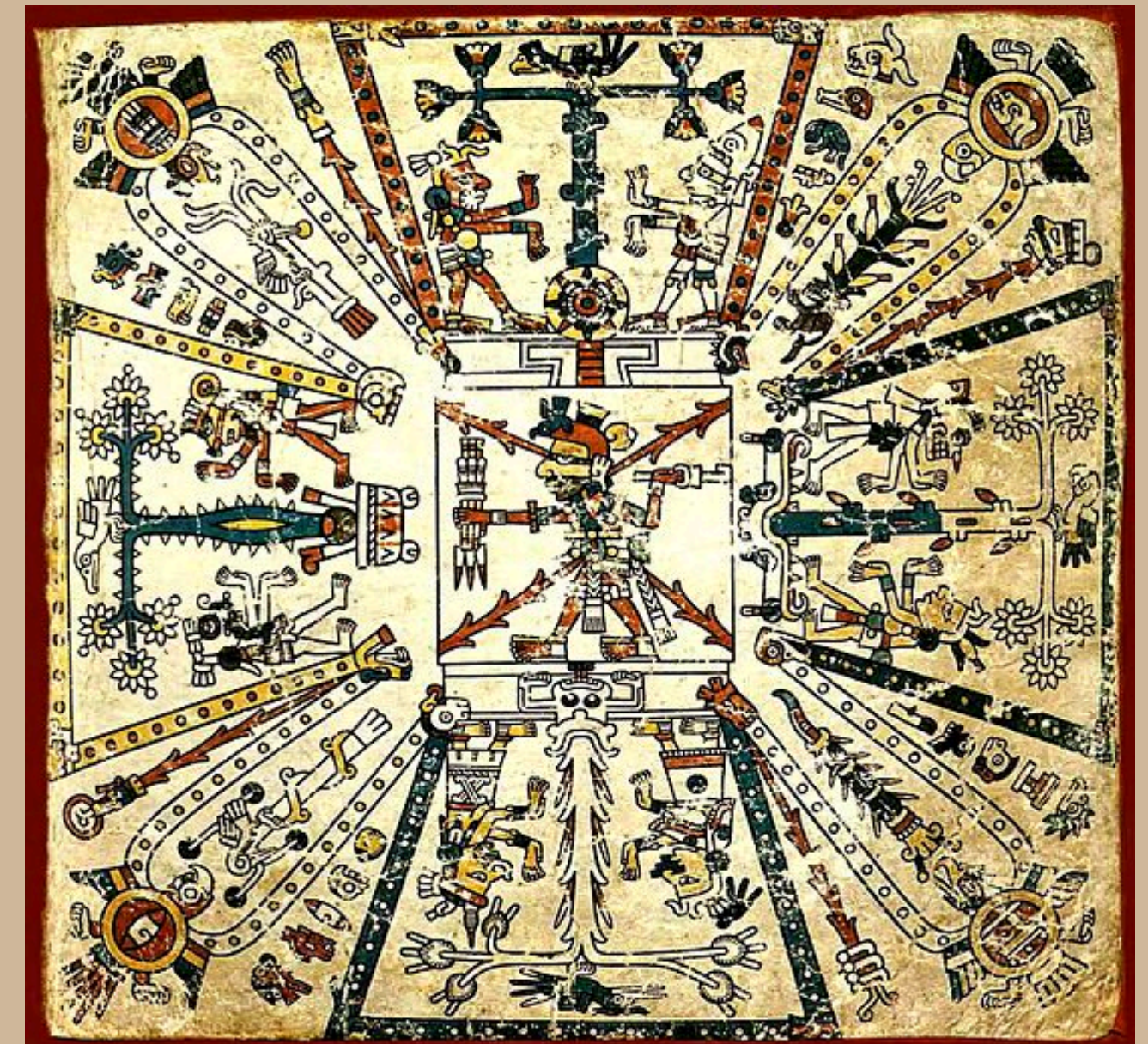
I Maya



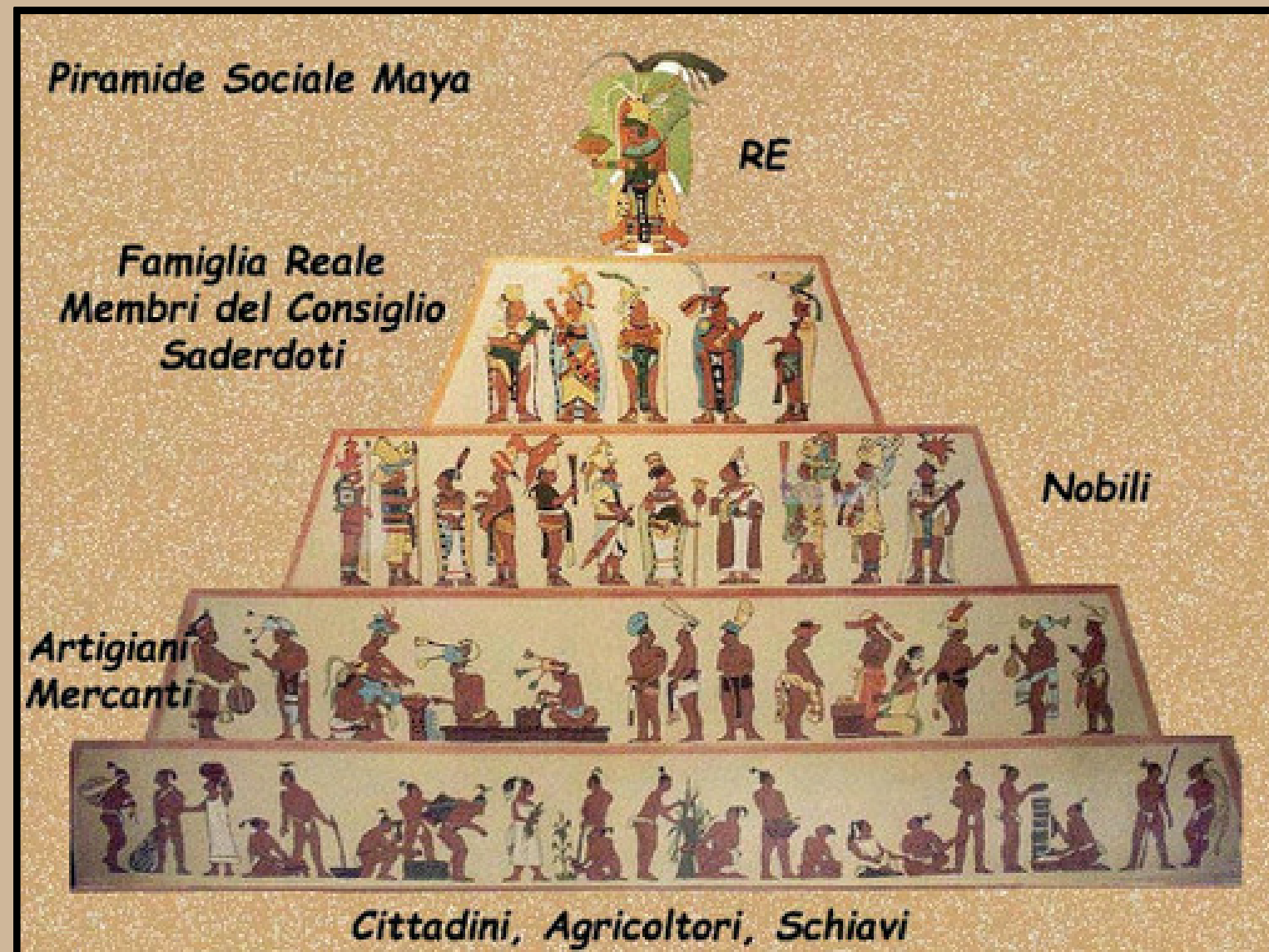
I Maya erano dotati di una **profonda conoscenza scientifica** in ambito **astronomico, fisico e matematico**, tanto da sviluppare l'uso dello zero settecento anni prima che fosse introdotto dagli arabi. Il loro sistema di **scrittura geroglifica** era estremamente complesso e, ad oggi, non è stato completamente decifrato. All'inizio del loro contatto con gli europei, i Maya stavano attraversando una **fase di declino**, causata da conflitti interni, guerre con gli Aztechi e vari cataclismi naturali. Anche se la colonizzazione spagnola accelerò il loro declino, non fu l'unica causa. Infatti la diffusione di **malattie** portate dagli europei contribuì ancor di più alla decadenza della civiltà Maya.

Gli Aztechi

Gli **Aztechi** erano un popolo originario del **Nord America** che, nella **metà del XIII secolo**, arrivarono in **Messico**. Inizialmente a causa delle ostilità delle popolazioni locali, dovettero vivere negli isolotti malsani della costa, combattendo per l'acqua e le terre coltivabili. Tuttavia, nel corso del **XIV e XV secolo**, e soprattutto con il regno di **Montezuma I**, gli Aztechi sottomisero la maggior parte delle tribù del Messico centrale, creando un vasto **impero** che aveva come capitale **Tenochtitlán**, che è l'antica città su cui sorge l'attuale Città del Messico. Era una popolazione con una **cultura artistica e letteraria avanzata**, ed era caratterizzata da un **fervore bellico e religioso**, parte importante della vita politica e sociale della comunità ma anche per la pratica dei **sacrifici umani** per i loro rituali.



Gli Aztechi



Inizialmente gli Aztechi adottarono un **sistema economico comunitario**, influenzato dalla povertà delle terre agricole e poco propenso alla formazione di proprietà private. Erano organizzati in **clan** che avevano ognuno un quartiere, gestito tramite un **consiglio di anziani** che si occupava della distribuzione delle terre, delle case e degli eventi religiosi e rituali. Anche la **politica** era organizzata in maniera simile, la quale i clan erano sotto l'autorità di un **sovrano eletto** da un consiglio di tutti i clan. Col passare del tempo, l'espansione territoriale e l'aumento degli interessi individuali portarono al declino di questo sistema, portando ad un **sistema oligarchico ereditario**.

Gli Incas

Gli **Incas**, furono una civiltà nata nel **XIII secolo** nelle **Ande** che si estendevano dalla Colombia al Cile, e rappresentavano l'**unico impero centralizzato** del Sud America. Nella loro lingua il termine "**inca**" indicava il "**re**" o il "**signore**", che venne usato dagli spagnoli per riferirsi all'intera popolazione. Il sovrano, considerato figlio del Sole, aveva il **potere supremo** ed era supportato da una potente casta sacerdotale. In questo sistema politico e sociale, ogni forma di dissenso politico era vista come un crimine contro il sovrano divino e punita severamente.

Era una **civiltà politeista**, che venerava principalmente gli astri e la **coppia divina Sole-Luna**, considerati principi fecondatori della vita. Celebravano cerimonie e feste mensili, come gli equinozi e i solstizi, nei grandi santuari, dove offrivano in sacrificio lama e, raramente, bambini o vergini.



Gli Incas

Tutto il **territorio** era di proprietà del **re**, che ne teneva un terzo per sé, un altro veniva affidato al **clero**, e il restante era distribuito alle famiglie in base alla loro **importanza sociale**, alla **dimensione** e alla **composizione familiare**. Gli Inca, non conoscendo la scrittura, utilizzavano un **sistema di registrazione complicato ma preciso** chiamato **quipu**. Con questo sistema, tutte le informazioni degli abitanti, dalla demografia alla quantità di raccolto, venivano segnate e controllate costantemente attraverso cordicelle con dei nodi.

Gli Inca si concentrarono sulla **costruzione** di **grandi fortezze** e di una **vasta rete stradale**, partendo dalla capitale **Cuzco**, situata a 3400 metri di altezza. Le strade principali si estendevano da nord a sud sia sull'altopiano che lungo la costa, con numerose vie secondarie che facilitavano il **controllo del territorio** e il **commercio** di **prodotti artigianali e agricoli**. La produzione agricola era significativa, in particolare quella di **patate**, grazie anche all'uso del guano come fertilizzante.

Hernán Cortés e la conquista dell'impero Azteco

Hernán Cortés fu il conquistador spagnolo più conosciuto, incaricato nel **1519** dal governatore di Cuba di **esplorare l'impero azteco** governato da **Montezuma II**. Nonostante inizialmente pensasse di affrontare selvaggi, Cortés comprese presto di star andando contro una **civiltà sviluppata**. Il suo obiettivo era di **sottomettere** il popolo grazie al sostegno di una popolazione indigena locale nemica degli Aztechi, che vedeva **Cortés come un liberatore**. Dopo aver superato molti ostacoli e sconfitto ogni resistenza, Cortés e i suoi uomini raggiunsero la capitale azteca **Tenochtitlán**, preceduti da una **fama di imbattibilità** grazie alle armi da fuoco, i cani addestrati alla guerra e i **cavalli**, sconosciuti alle popolazioni precolombiane. Montezuma II, riconoscendo la minaccia, decise di accogliere gli invasori nel suo palazzo per guadagnare tempo, fino a quando una ribellione costrinse gli spagnoli a ritirarsi. Nel **1521**, Cortés riprese il controllo di Tenochtitlán, segnando la **fine dell'impero azteco**.

La conquista dei territori maya e dell'impero inca

Tra il **1524** e il **1546**, gli spagnoli, guidati da **Francisco de Montejo**, conquistarono facilmente i territori dei **Maya**, saccheggiando le loro **miniere d'oro e d'argento**. Al contempo, **Francisco Pizarro** e **Diego de Almagro** sottomisero brutalmente il ricco **impero Incas** tra il **1531** e il **1536**. Entrambi i conquistadores, con il mandato della Corona spagnola, approfittarono delle **rivalità interne** agli Incas e della **superiorità militare** per conquistare la capitale **Cuzco** nel **1533**. Nonostante una resistenza tenace, gli spagnoli sottomisero l'intero popolo inca, culminando con la cattura dell'ultimo sovrano, **Túpac Amaru**.



Rivalità tra conquistadores



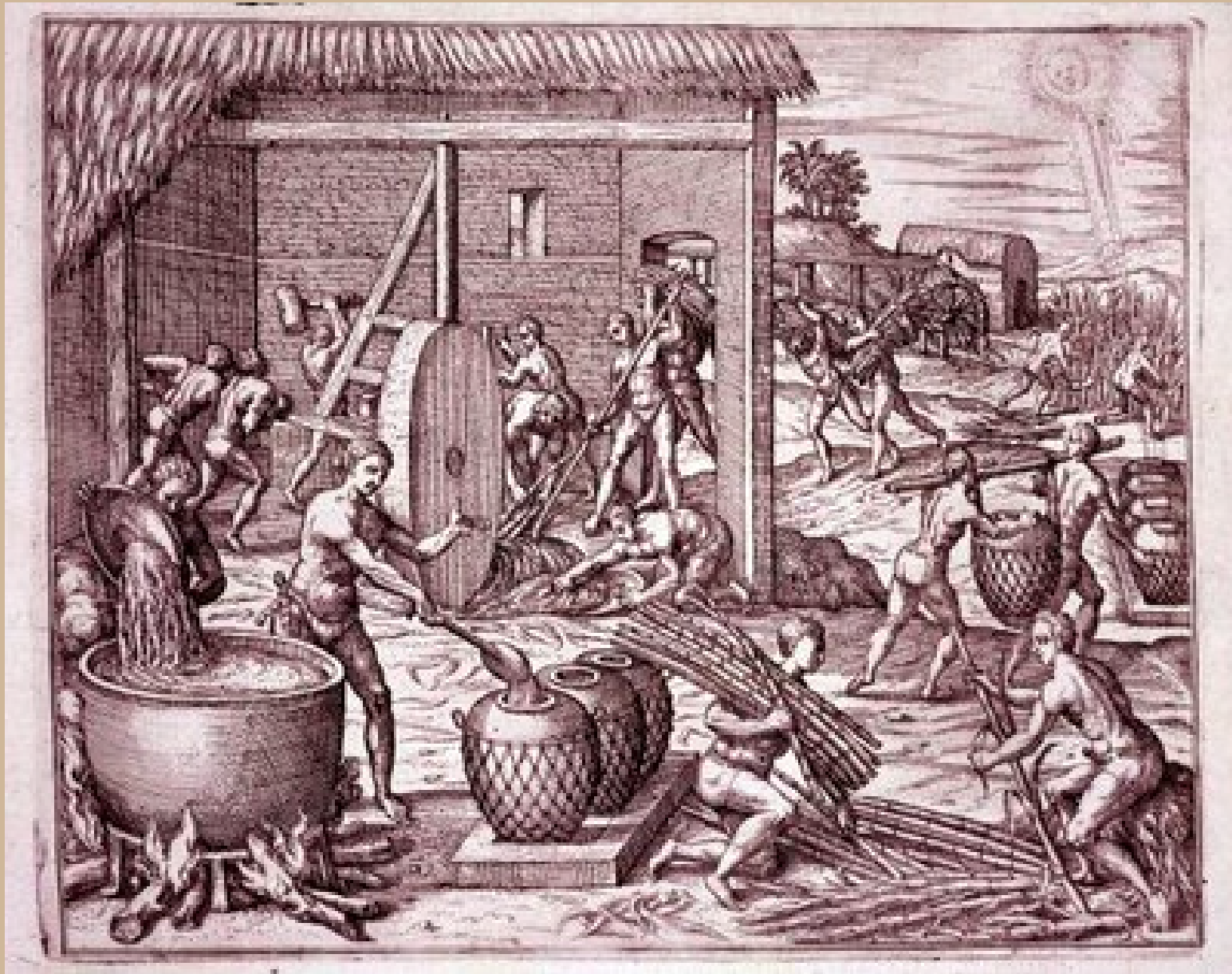
Tra il **1535** e il **1537**, Diego de Almagro tenta invano di replicare l'impresa peruviana in **Cile**, ma viene sostituito da **Pedro de Valdivia** su ordine di Pizarro. Almagro, dopo il suo ritorno in Perù, affronta la resistenza degli Inca mentre la conquista diventa più difficile. Le **rivalità tra i conquistadores**, motivati dall'**avidità** e dal **desiderio di potere**, sfociano in violenza tra i due capi. Pizarro prevale uccidendo Almagro, ma poi cade vittima di intrighi e vendette.

Accesso allo sfruttamento dei territori conquistati

la **Corona spagnola** aveva la necessità di dover controllare il **fenomeno della conquista** e il governo dei possedimenti oltreoceano. Per questo istituì delle istituzioni, per gestire gli affari coloniali, come la **Real Casa de la Contratación de Indias** nel **1503** a **Siviglia**, che si occupava del commercio con il Nuovo Mondo e preveniva l'infiltrazione di eretici nelle spedizioni. Nel **1524** fu creato il **Consiglio Supremo delle Indie**, che diventò l'autorità amministrativa, giudiziaria ed ecclesiastica nei territori conquistati.



Accesso allo sfruttamento dei territori conquistati



Il **colonialismo spagnolo** venne caratterizzato da uno **sfruttamento spietato delle popolazioni e delle risorse**, da parte dei **Conquistadores**, che giustificavano le loro azioni legalmente rammentando di essere stati autorizzati dalla Corona nel Nuovo Mondo per esplorare e colonizzare. Il tutto veniva autorizzato attraverso il **sistema delle encomiendas**, in cui le terre venivano concesse a un **encomendero** che le gestiva a suo piacimento, pagando una percentuale delle entrate al sovrano. Inoltre, i funzionari potevano reclutare gli indigeni per il lavoro forzato nei campi e nelle miniere, azione che venne chiamata **repartimiento**.

Miniere, piantagioni e schiavi



In seguito al **saccheggio** iniziale delle **ricchezze** delle **civiltà indigene**, i Conquistadores avviarono uno **sfruttamento sistematico** delle **risorse** delle **nuove terre**, tra cui l'estrazione di oro e argento dalle **miniere** e l'istituzione di **piantagioni** di canna da zucchero, cotone, tabacco, caffè e cacao. Queste attività richiedevano molta **manodopera** che venne ottenuta costringendo gli indigeni a lavorare.

Gli indios e il loro sterminio

Per aumentare ulteriormente la **forza lavoro**, i sovrani spagnoli imitarono il **Portogallo**, iniziando ad **importare gli schiavi africani in America**. Nel frattempo, a causa delle **guerre di conquista**, dello **sfruttamento dei Conquistadores** e delle **malattie europee** di cui non avevano gli anticorpi per sopravvivere, ci fu una **drastica riduzione della popolazione indigena**. . Dal Messico si passò da circa 30 milioni di abitanti all'epoca della conquista a solo un decimo di quel numero nel 1568, mentre nell'America centro-meridionale, la popolazione passò da circa 80 milioni alla vigilia della colonizzazione a 15 milioni centocinquant'anni dopo, includendo anche gli europei insediati e gli africani deportati come schiavi. Alcune di queste malattie furono il colera, morbillo, peste bubbonica, malaria e, soprattutto, **il vaiolo**.

I pochi sopravvissuti allo sterminio erano sopraffatti da un **senso di spaesamento**, poiché il mondo che conoscevano cambiò totalmente nel giro di pochi decenni, vedendo la fine di tutti i **punti sociali e culturali di riferimento**. Per questo molti di loro caddero nella depressione e nell'angoscia, lasciandosi morire o non generando più figli.

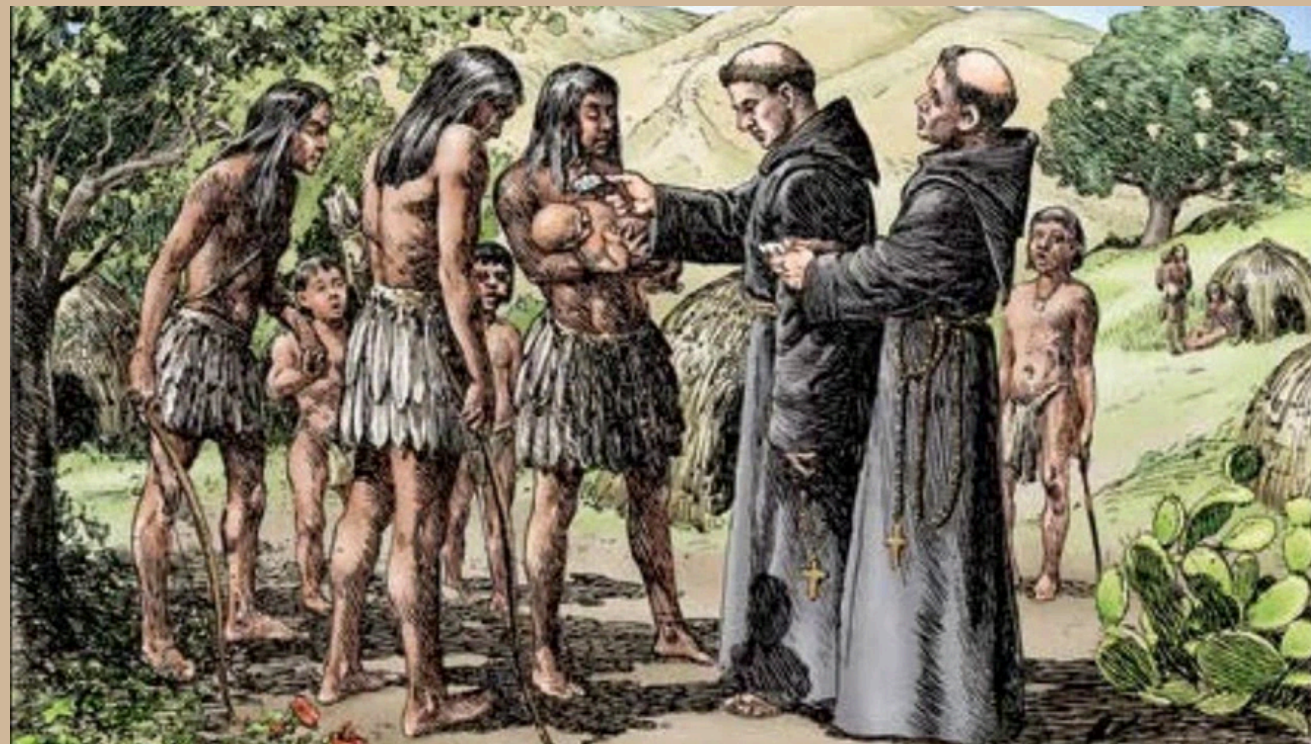
Regolamentazione rapporto tra coloni e indigeni

Le **violenze** perpetrate dai Conquistadores contro gli Indios furono **denunciate** da alcuni **missionari spagnoli**, in particolare dal domenicano **Bartolomé de Las Casas**, che informò la Corona spagnola degli abusi sulle popolazioni indigene. In **risposta**, il re decise di intervenire creando **due vicereami** per amministrare direttamente i territori conquistati, sottraendoli ai conquistadores e agli encomenderos: il vicereame della **Nuova Spagna** nel **1535**, corrispondente all'attuale Messico, e il **vicereame del Perù** nel **1542**. Nello stesso anno, furono emanate le **Nuove Leggi** per contrastare lo sfruttamento degli indigeni. Queste leggi **abolirono l'ereditarietà dell'encomienda** e proibirono la **schiavitù degli indigeni**, poiché erano **considerati sudditi della Corona**, ma non quella degli africani. Furono istituiti speciali tribunali chiamate **audiencias**, presieduti dai viceré, per giudicare e punire gli abusi.

Le conseguenze del colonialismo e nuovi dibattiti

Le **leggi** introdotte dalla Corona spagnola non migliorarono la loro situazione poichè non vennero **mai rispettate** dai Conquistadores. Tuttavia, nel Vecchio Continente, l'**Europa**, si aprì un importante **dibattito** che, in poco tempo, divenne il protagonista di **discussioni teoriche e ideologiche**, che avrebbero caratterizzato la storia del colonialismo europeo. Si parlava di capire di più sulla **natura dell'umanità**, sui doveri umani e cristiani, e sui significati di termini come "**barbaro**", "**selvaggio**" e "**civilizzato**". Alcuni sostenevano che l'azione missionaria doveva rispettare gli indigeni, mentre altri giustificavano il comportamento dei coloni spagnoli, considerandoli "**sottouomini**".

I portoghesi e le dodici capitanerie



Nel frattempo, i **portoghesi** iniziarono l'**occupazione del Brasile** seguendo dei principi simili a quelli degli spagnoli. Il sovrano concedeva lo **sfruttamento delle nuove terre** a uomini fidati o impegnati nell'esplorazione e conquista, secondo una **consuetudine feudale**. Nel **1533**, la costa brasiliana fu divisa in **dodici capitanie**, ciascuna affidata a un "**donatario**", come le encomiendas spagnole. In Brasile fu introdotta l'**agricoltura di piantagione**, specialmente la coltivazione della **canna da zucchero**, attraverso l'uso di **manodopera schiavile**. Questo processo di colonizzazione continuò in modo più pacifico ma altrettanto incisivo, grazie agli **ordini religiosi** che diffondevano il cristianesimo e la cultura occidentale tra le popolazioni locali.

Regolamentazione rapporto tra coloni e indigeni



In pochi decenni, il mondo conosciuto dagli europei si ampliò notevolmente: da un lato, furono **scoperti nuovi mari** e il **continente americano**, ancora in gran parte inesplorato; dall'altro, si intensificarono i **rapporti** con le regioni già conosciute, come l'**Africa** e soprattutto l'**Asia**. Mentre l'America fu soggetta a una **brutale conquista**, le civiltà asiatiche ebbero un trattamento diverso: in **India** e in **Cina**, la l'arrivo degli europei fu principalmente **pacifica** fino al **XVIII secolo**, guidata principalmente da **mercanti e missionari**. Nel **Cinquecento**, la **Chiesa cattolica** avviò un massiccio **programma di evangelizzazione dell'Estremo Oriente**, concentrando gli sforzi soprattutto in **Cina** e in **Giappone**.



Nuovi orizzonti: trasformazioni economiche

La scoperta dell'America e la successiva colonizzazione portarono **profonde trasformazioni** in Europa, con **conseguenze rivoluzionarie** per la storia economica, politica e sociale del continente. Dal punto di vista economico, si verificarono i seguenti fenomeni:

- il **traffico commerciale** si spostò progressivamente dall'area del Mediterraneo all'**Atlantico**, danneggiando gravemente i paesi mediterranei, in particolare l'**economia mercantile** di **Genova** e **Venezia**.

- Gli stati affacciati sull'Oceano Atlantico, tra cui Spagna, Portogallo, Inghilterra e Francia, si **arricchirono** grazie all'accesso a **nuove rotte commerciali** e alle **risorse** delle Americhe, precedentemente non disponibili, attraverso le rotte mediterranee.

- Si svilupparono le **marine mercantili** di questi paesi e nacquero **potenti compagnie commerciali**, favorendo la crescita del moderno **capitalismo**. Le **miniere** del Messico e del Perù fornirono all'Europa ingenti quantità di oro e argento, con enormi **ripercussioni** sull'**economia** del **XVI secolo**.

Nuovi orizzonti: trasformazioni economiche

L'incontro tra il Vecchio e il Nuovo Mondo pose delle trasformazioni anche nell'**agricoltura**: in Europa arrivarono **piante e animali** fino a quel momento **sconosciuti**, tra cui il mais, il pomodoro, la patata, il cacao, il tabacco e il **tacchino**, detto anche "pollo d'India". Il successo di questi prodotti non fu immediato: le **abitudini alimentari** europee cambiarono solo dopo molte resistenze e nell'arco di almeno un paio di secoli. Seguendo la medesima rotta ma in senso inverso, in **America** arrivarono invece prodotti già conosciuti nel Vecchio Mondo, come la vite, il lino, la canapa, il cotone, il caffè e la canna da zucchero per i quali si trovarono nuovi terreni fertili.



Nuovi orizzonti: trasformazioni politiche



Dal punto di vista politico, i fenomeni più rilevanti includono la **formazione di vasti imperi coloniali** da parte di Spagna, Portogallo e altre potenze europee come Inghilterra, Olanda e Francia. Questo ha portato all'insorgere di **conflitti** tra le maggiori **potenze coloniali** per il **predominio** sulle nuove terre, con l'uso della forza militare per eliminare ogni possibile concorrente.

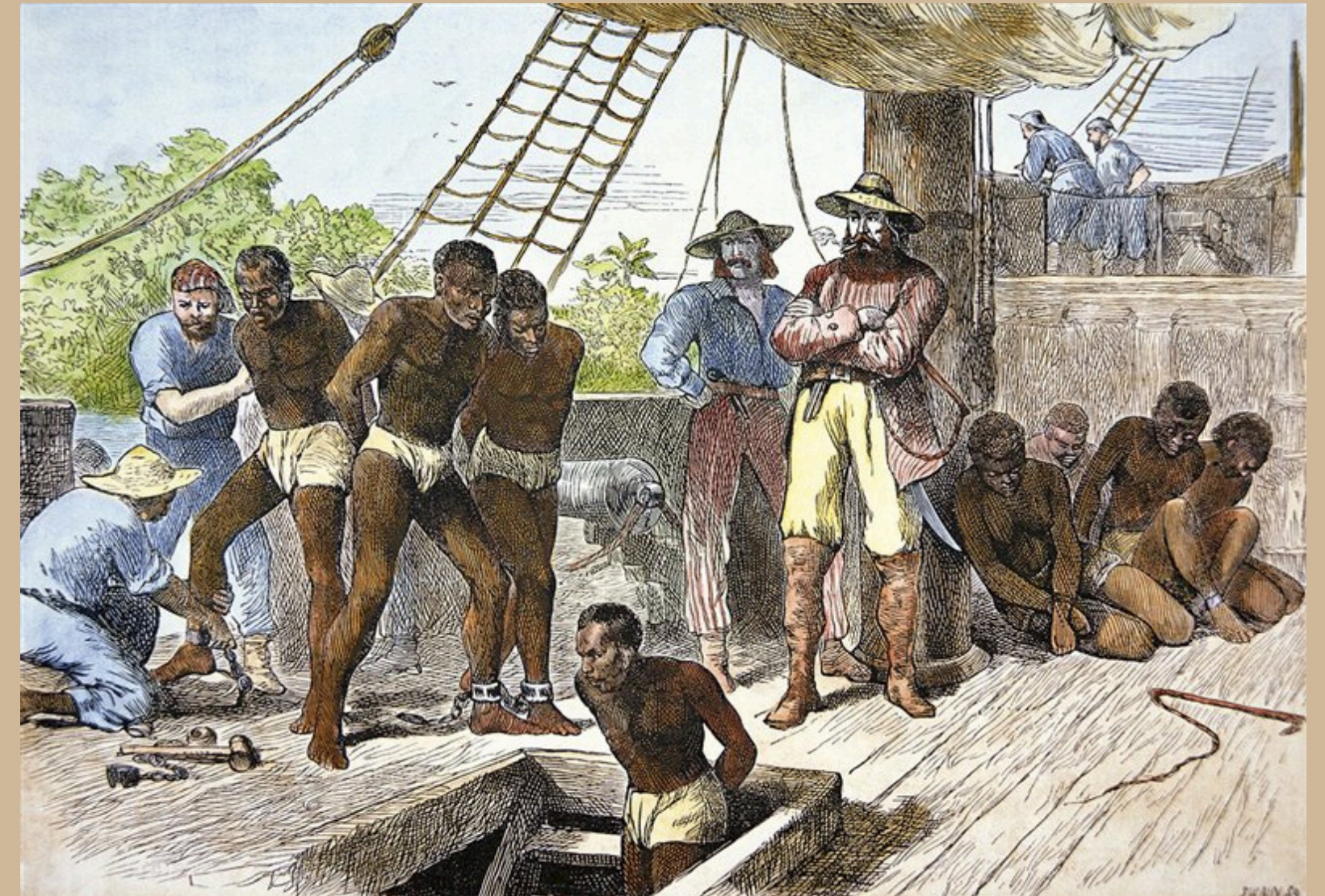
Nuovo mondo: trasformazioni sociali

Mentre dal punto di vista **sociale**, si sono verificati **importanti processi**, tra cui l'**emigrazione** verso le nuove terre da parte di avventurieri in cerca di ricchezze facili, uniti successivamente da persone alla ricerca di lavoro o in fuga dalle persecuzioni politiche e religiose. Questo ha portato all'**incremento dell'importanza della borghesia** a discapito della nobiltà. Inoltre, si sono verificati **cambiamenti** nelle **usanze**, nelle consuetudini di vita e nella concezione del mondo.

In America meridionale, molte **popolazioni indigene** sono state **estinte** parzialmente o totalmente a causa di vari fattori, inclusa la **scarsa resistenza alle malattie** portate dagli europei, lo **sfruttamento** crudele e la **difficoltà di adattamento al lavoro** imposto loro dai conquistatori. In risposta alla **scarsità di manodopera** disponibile, si è verificata l'**importazione di schiavi dall'Africa**.

La tratta degli schiavi e il commercio triangolare

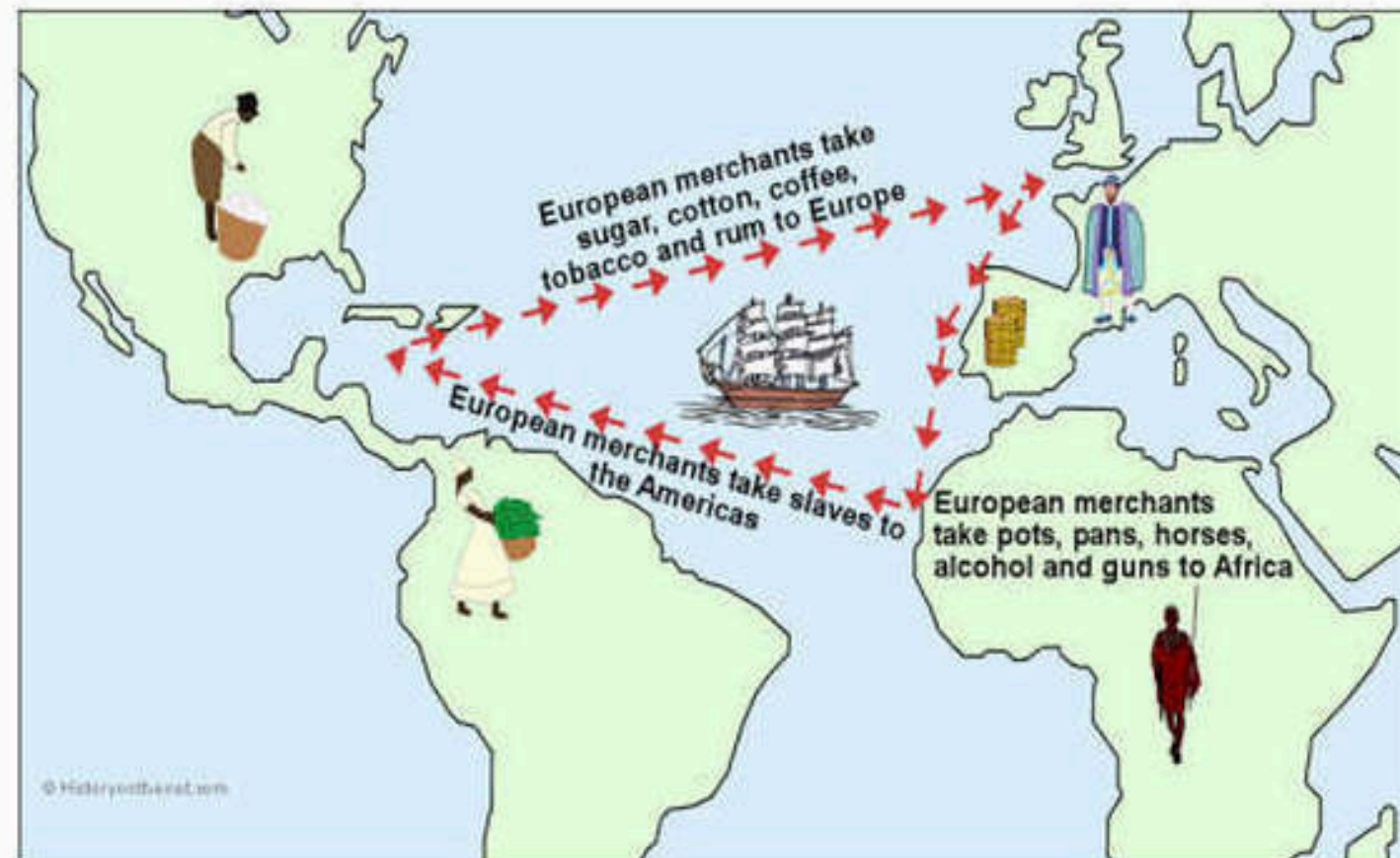
La **tratta degli schiavi** fu un fenomeno che coinvolse dal **Cinquecento** e il **Settecento** tra i 12 e 18 milioni di individui, diventando uno degli elementi fondamentali del **mercato mondiale** di questo periodo. Essa fu parte del "**commercio triangolare**" che coinvolse **Europa, Africa e America**, raggiungendo il culmine nel Settecento. Le navi seguivano delle rotte che formavano un triangolo.



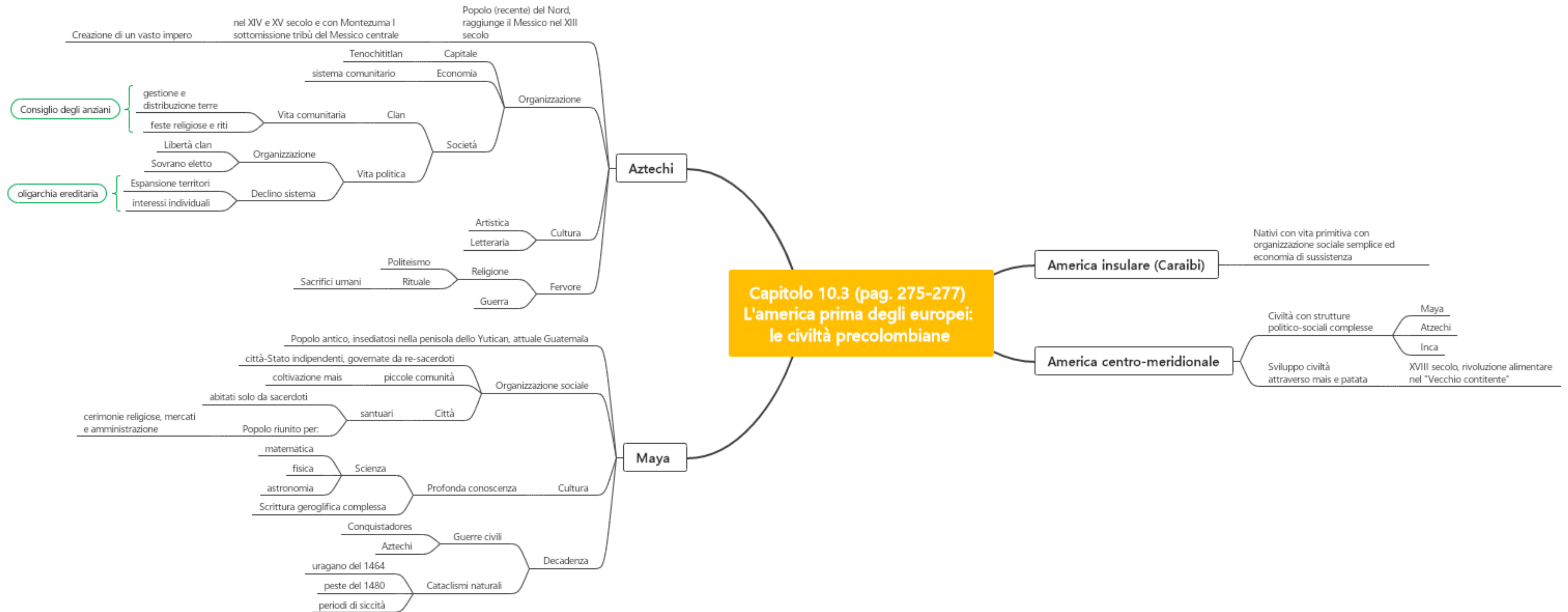
Il commercio triangolare

Il **circolo** iniziava partendo dall'**Europa** cariche di **manufatti**, arrivando in **Africa** dove scambiavano le loro merci con gli **schiavi neri** catturati, e nel **Nuovo Mondo** gli schiavi venivano venduti o scambiati con **materie prime preziose**, tra cui legname, metalli pregiati, prodotti agricoli locali, zucchero, caffè, tabacco, cotone. Questo sistema permetteva alle navi di viaggiare sempre cariche e **massimizzava i profitti**.

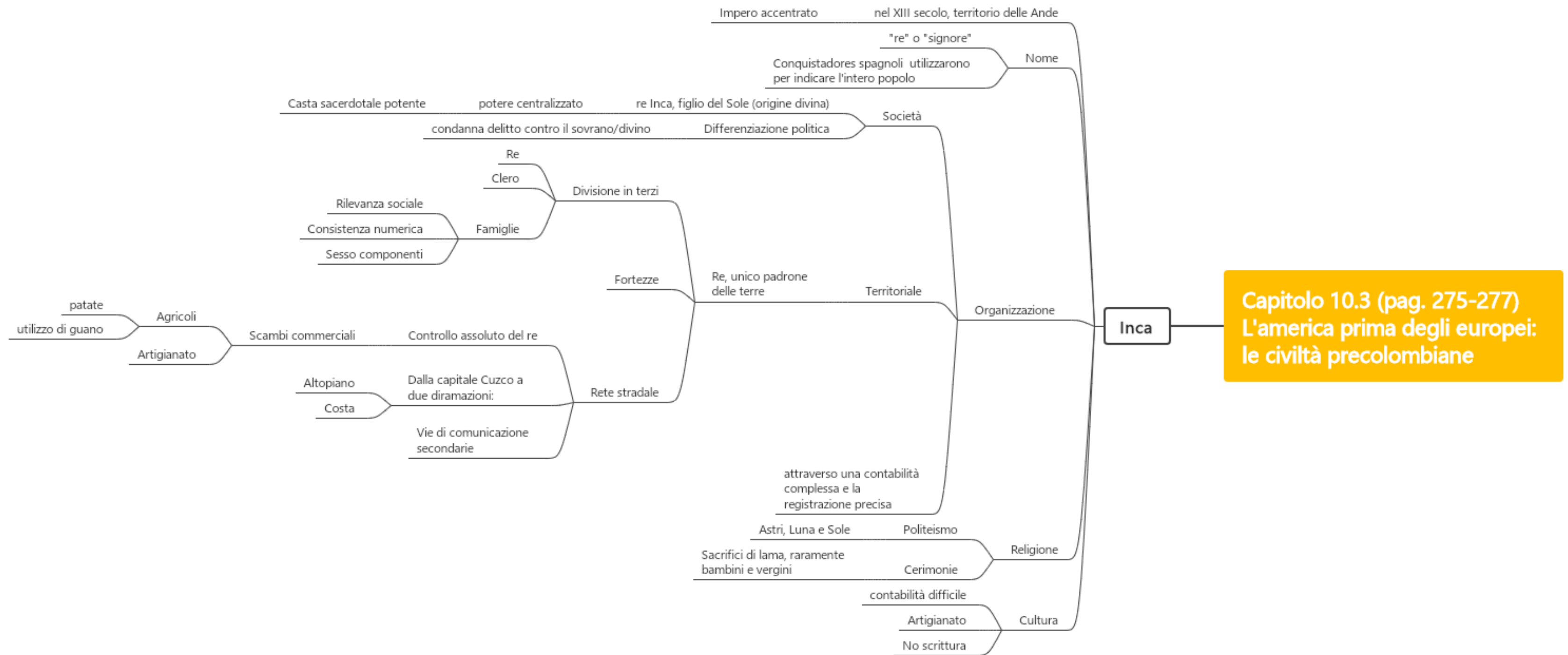
The Triangular Trade Route



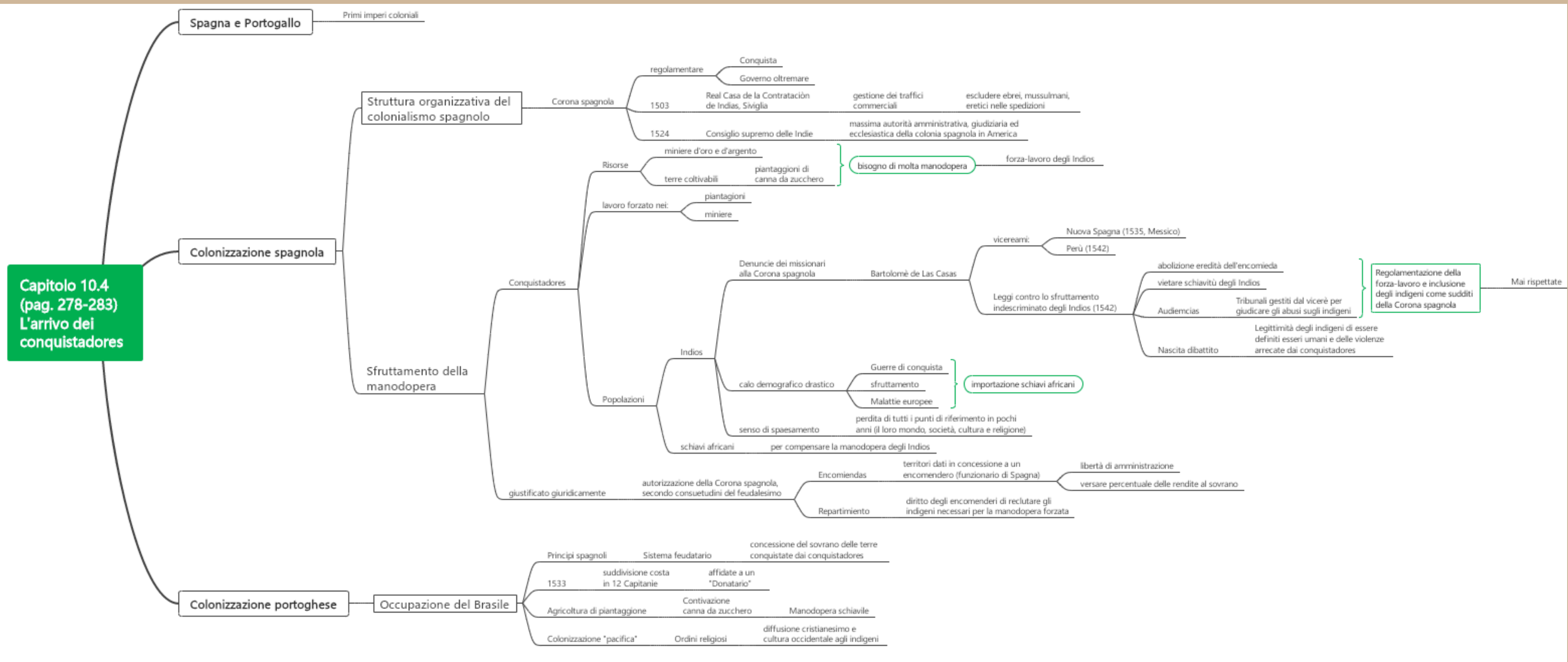
Mappe personali della seconda parte



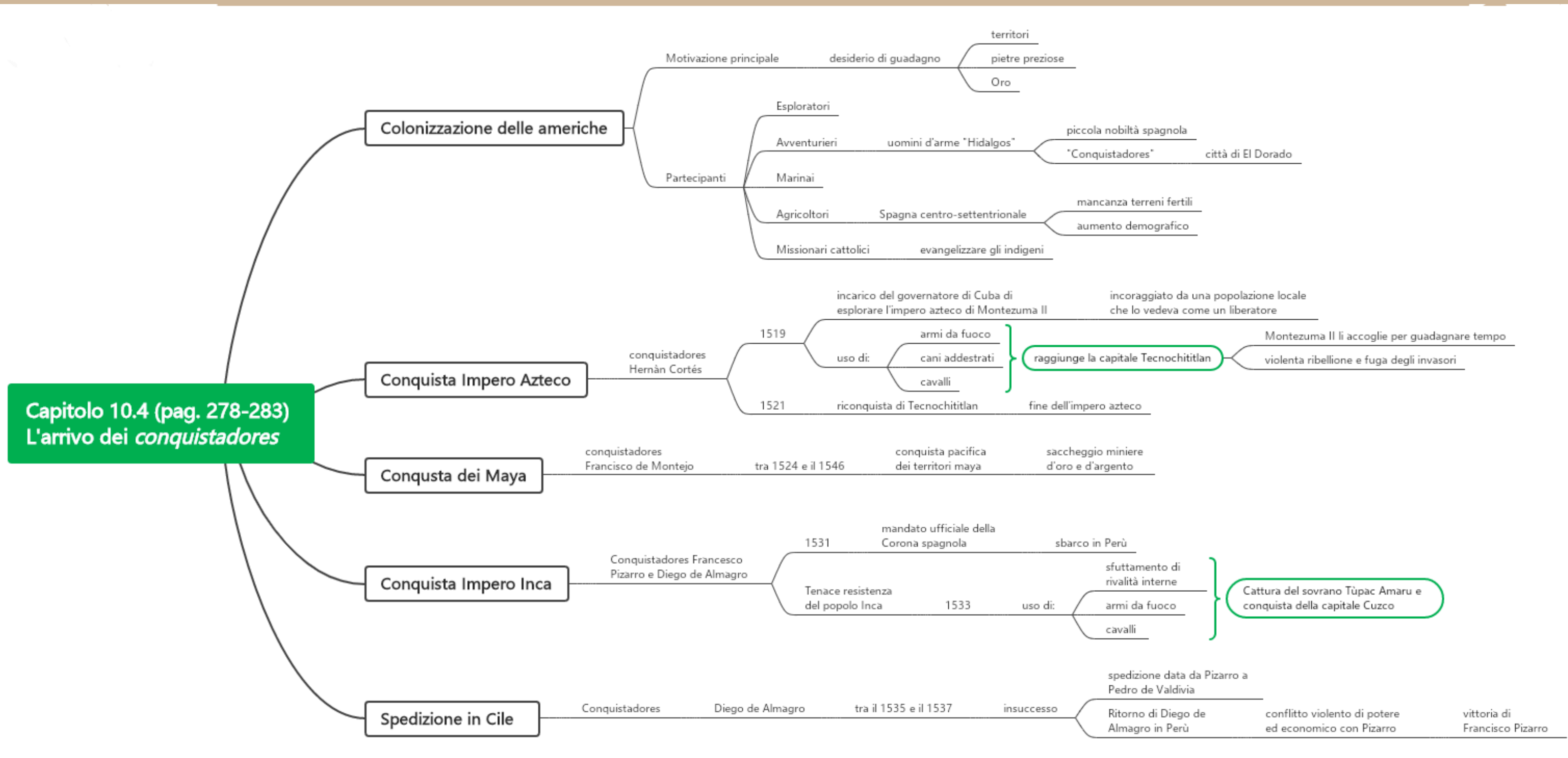
Mappe personali della seconda parte



Mappe personali della seconda parte



Mappe personali della seconda parte



Mappe personali della seconda parte

